

scuola grande, che come vedemmo portava alle pareti le armi del Duca e del Rettore, l'altra detta la *scuola degli artisti* e la terza la *scuola dei legisti*, come si vede molto bene dalla planimetria che si riproduce e che è quasi contemporanea. Dal 1558 erano trascorsi circa nove anni che lo studio era rimasto abbandonato, si comprende per ciò che il Comune provvedesse subito a rimetterne in ordine i locali. Alle piccole riparazioni fatte nel 1566, seguirono nel 1567 importanti lavori, tra i quali la ricostruzione di un solaio e nella strada la messa in opera di lastroni di pietra per il corso dei veicoli « *accì li lettori non siano impediti nel leggere da strepito dei carri* », oltre alla costruzione d'un teatro anatomico per le lezioni del lettore Giovanni Visca: « *essendosi proposto che 'l lettore notomista è in p̄bcinto di far notomia d'un corpo morto et essere espediente far un theatro per spettacolo di tal notomia* (46).

Nel 1570 il Comune di Torino provvedeva alla « *riparazione* » generale dello studio, affidando le opere al maestro muratore Antonio Vignolia (47). Dal contratto di appalto stipulato col Vignolia e dai libretti delle misure e dei lavori eseguiti, che si conservano, si possono ricostruire le opere eseguite dal Comune per l'abbellimento dello Studio. Fu costruito un passaggio coperto verso la torre; vennero rifatte le scale ed i soffitti delle scuole; il tetto venne rifatto con travi ed assi di rovere, che sostituirono quelli antichi ormai fradici e malsicuri e coperto di nuove tegole. Nelle scuole fu rinnovato lo scialbo; vennero rifatte tutte le ferramenta e le chiassilerie e cambiati i pavimenti (48). Queste opere importarono del-

(46) Cfr. Arch. Com., *Ordinati*, 1567, vol. 118, 1, 3 gennaio, f. 1, e 8 ottobre, f. 70.

(47) Cfr. Arch. Com., *Ordinati*, 1570, vol. 120, 6 gennaio, f. 2 v.

(48) Cfr. specialmente in Arch. Com. Torino, *Ordinati*,

le forti spese per il Comune, che vi provvede vendendo ed impegnando terreni e stabili e tra essi alcune botteghe, che costituivano la parte più importante dei pochissimi stabili che il Comune aveva in città, oltre il suo palazzo (49).

14. Tale è stata l'opera di Torino per la sua Università. Il Comune lottò con accanimento per riaverla e, dopo la restaurazione, fece tutto il possibile per accrescerla e migliorarla. Nessuna altra istituzione fu più amata e curata e di nessun'altra la città dovette essere più orgogliosa: questa impressione si trae dall'entusiasmo col quale Torino accolse la restaurazione e seguì le rinnovate fortune della sua Università. E se il cardinale Bonelli, legato pontificio presso la Corte di Emanuele Filiberto, poteva, nella sua relazione del 1571, annoverare tra le cose notabili di Torino lo Studio con cinquecento scolari e la sua « *fabrica nuova viuita* » (50), ciò è merito ad un tempo della illuminata volontà restauratrice di Emanuele Filiberto e del tenace e fervido amore della città di Torino per il suo vecchio e glorioso studio.

MARIO CHIAUDANO.

nati, 1570 17 gennaio, vol. 120, f. 7 *Patti et conventioni con maestro Stefano Vignolia per la reparatione del studio: « far una galeria del studio sino alla casa piccola di Mr. Nicolino Savot... Più in scontro della scala grande uno vuoto spaciosio coi suoi muri al mezo di uno mattono e da canto uno mattono e mezo con soe trombe, scalari e ripiani belli... Più una volta dalla scola grande sino alla scola delli artisti mettendo a basso il vioto qual è al presente... Più voltarà la scola bassa per farne due o sia trei boteghe... facendole a tutte doe le facciate sotto la porta. Più discoprirà li vecchi copi e legnami saranno della comunità salvo qualche rema o altro bosco ». Libretto del 16 marzo 1571: « à lavorato doi giorni per la fabrica del studio... a portar 2000 copi sopra le scolle — li maestri che ano lavorato per disfar li solari del studio et li coperti et messo a basso li someri. — a far notar detti studi... li saramente che sono retirate de 4 cassette del studio et legname et portate in palazzo ».*

(49) Cfr. Arch. Com., *Ordinati*, 1570, vol. 120, f. 2, 17 gennaio; e f. 72 v., 14 e 16 ottobre.

(50) Cfr. FELICE CHIAPUSSO, *Relazione antica dello Stato di Piemonte e Savoia (Frammenti)*, 1571, in « *Miscell. St. Patr.* », vol. XXVIII, Torino, 1870, pag. 598.



| | | |
|----|-----------------------|-----|
| 50 | Silide | ... |
| 51 | Ulcera molle | ... |
| 52 | Infezione gonococcica | ... |